

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E
AGROALIMENTARI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE IN SARDEGNA**

VENERDÌ 11 APRILE 2025

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE JACOPO MORRONE

Inizio ore 08.50

Audizione del prefetto di Cagliari, Giuseppe Castaldo

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti.

L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Cagliari, Giuseppe Castaldo, che saluto e ringrazio per l'ospitalità che ci ha offerto presso questa prefettura, ma anche presso le altre che già abbiamo avuto modo di incontrare.

Ricordo che l'audizione si svolge in forma libera. Avverto inoltre il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico, che sarà pubblicato sul sito internet del Parlamento e che, se lo riterrà opportuno, consentendo la Commissione, i lavori potranno proseguire in seduta segreta. Al fine di assicurare il miglior svolgimento dei lavori, invito il nostro ospite a destinare, se è possibile, l'illustrazione di eventuali contenuti riservati alla parte finale della seduta.

Ricordo altresì che la Commissione è chiamata a svolgere indagini atte a fare luce sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, con particolare riguardo alla verifica di componenti illeciti nell'ambito della pubblica amministrazione centrale e periferica, ovvero da parte di soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti.

La Commissione svolge, inoltre, ai sensi della relativa legge istitutiva, indagini atte a far luce sull'eventuale sussistenza di attività illecite relative ai siti inquinanti e alle attività di bonifica, nonché a verificare la corretta attuazione della normativa vigente in materia ambientale nel proprio ambito di competenza. Più in particolare, l'audizione odierna rientra nell'ambito del filone di approfondimento avviato per decisione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi nella riunione svolta in data 31 ottobre 2024, al fine di dare seguito, anche in questa legislatura, secondo il disposto contenuto nella legge istitutiva, a un fronte di indagine specifico sul tema dello stato di attuazione delle bonifiche di alcuni siti del territorio nazionale, in modo da comprendere le principali ragioni interessate da tale fenomeno nel sud, nel centro e nel nord della penisola.

Ricordo inoltre che nell'ambito del suddetto approfondimento è stato convenuto, in sede di Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, che una delegazione della Commissione svolgesse una missione conoscitiva presso il SIN di Sulcis Iglesiente Guspinese, procedendo a una serie di sopralluoghi nonché a un ciclo di audizioni in loco con i principali soggetti interessati dal suddetto ambito d'indagine.

L'audizione odierna costituisce, quindi, l'occasione per inquadrare gli aspetti maggiormente caratterizzanti il SIN in questione nonché le principali criticità esistenti.

Cedo, dunque, la parola al dottor Castaldo per lo svolgimento di una breve relazione introduttiva al termine della quale i colleghi parlamentari potranno rivolgere eventuali domande e richieste di chiarimento.

Le lascerei qualche minuto la parola per poter fare un quadro. Dopo, magari, se abbiamo qualche domanda specifica, gliela facciamo.

GIUSEPPE CASTALDO, *Prefetto di Cagliari*. Buongiorno a tutti. Saluto il presidente e tutti i componenti della Commissione con cui ho avuto già la possibilità di dialogare, come diceva il presidente, in altre occasioni. In passato ero prefetto di Caserta, quindi ci siamo visti più volte per affrontare la tematica della Terra dei Fuochi.

Faccio una premessa: è una materia complessa anche per noi, il cui inquadramento è risultato non semplice. Abbiamo svolto chiaramente un'istruttoria chiedendo informazioni e dati alle competenti amministrazioni. La mia relazione, quindi, si fonda su questi dati forniti dalle amministrazioni, in particolare le note di alcuni contributi qui pervenuti dall'Assessorato della difesa dell'ambiente della regione Sardegna, dall'Igea e dal comune di Portoscuso, ma anche su una serie di notizie acquisite anche da fonti aperte.

Il sito del Sulcis Iglesiente Guspinese interessa oltre trenta comuni ricompresi tra le province del sud Sardegna e della città metropolitana, con una popolazione di circa 171.000 abitanti. Come tutti sappiamo, è stato istituito nel 2001, con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e poi è stato perimetrato con successivo decreto sempre dello stesso ministero nel 2003.

Successivamente, anche a seguito di un confronto con la regione autonoma Sardegna e di alcuni approfondimenti, si è provveduto poi a fare una successiva ripermimetrazione del sito tramite un successivo decreto del ministro. Una situazione analoga si è verificata anche per le aree industriali di Portovesme, Sarroch e Macchiareddu. Anche loro hanno subito gli inquinamenti.

Salterei i dati perché dopo, presidente, lascerò una relazione.

PRESIDENTE. Perfetto, grazie.

GIUSEPPE CASTALDO, *Prefetto di Cagliari*. Sappiamo che il SIN comprende sia aree a mare che aree a terra, che sono le due aree interessate dal sito.

Il territorio marino è stato ripartito in tre sottoaree: la sottoarea A, da Punta Campu Sali fino a Porto Paleddu, la sottoarea B e la sottoarea C.

Questi dati io li salterei perché sono contenuti nella relazione che lascerò.

Invece, nel territorio delle aree a terra si individuano le aree minerarie dismesse del Sulcis Iglesiente, i cui principali siti sono le macro aree di Barraxiutta, Montevecchio Ponente, Montevecchio Levante, Malfidano, Masua, Valle del Rio San Giorgio.

Abbiamo fatto una piccola ricostruzione normativa del procedimento. Sappiamo che già nel 2008 il Presidente del Consiglio dei ministri ha nominato il presidente della regione autonoma della Sardegna commissario delegato per l'emergenza. Quindi, già nel 2008 è stata istituita la figura del commissario. Successivamente, il commissario delegato ha approvato, con ordinanza commissariale, sempre nel 2008, il Piano di bonifica dei siti interessati delle aree minerarie dismesse.

Nel 2010, con ordinanza commissariale, sono state adottate le linee guida per la caratterizzazione e la bonifica delle aree minerarie dismesse poi successivamente integrate.

Qui credo ci sia un cambio anche di competenze. Il commissario delegato è stata autorità competente relativamente ai procedimenti di bonifica delle aree minerarie dismesse fino al 31 dicembre del 2012, quando poi, in base ai nostri atti, con ordinanza n. 104 della Presidenza del Consiglio, le competenze sono tornate in capo al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Nel novembre del 2013 è stato sottoscritto tra MASE e regione autonoma della Sardegna un accordo di programma per la semplificazione e lo snellimento delle procedure tecnico-amministrative assegnando alla regione Sardegna il coordinamento della fase istruttoria volta all'approvazione dei piani e dei progetti.

Il primo tavolo tecnico istruttorio si è svolto nel 2014. Poi è intervenuto anche, nel 2013, il Piano Sulcis per il recupero dell'area nel quale erano anche previsti alcuni contributi.

Adesso farò una breve descrizione dei singoli siti delle aree industriali. Partirei dall'area industriale di Portovesme, nata negli anni Sessanta, in cui le principali aziende che operano sono Portovesme, Enel, Euroallumina e Sider Alloys, ex Alcoa.

La Portovesme ha iniziato la propria attività negli anni Settanta per trattare minerali, concentrati di piombo e zinco provenienti dalle miniere dall'Iglesiente Guspinese.

C'è stato qui, per il recupero dell'area, il progetto operativo di bonifica dello stabilimento di Portovesme, relativo alla matrice del suolo, che è stato approvato dal Ministero dell'ambiente nel 2014. A noi risultano, dalla documentazione che ci è pervenuta, ancora in corso le bonifiche.

Opera anche l'Enel, che è presente con due centrali termoelettriche. Anche l'azienda Enel ha presentato un progetto di bonifica delle aree contaminate relativo ad entrambe le centrali, approvato dal Ministero dell'ambiente nel 2014, attualmente in corso di esecuzione.

Va detto che poi, nel maggio del 2022, è stata indetta la conferenza dei servizi preliminare per la valutazione del documento di risanamento ambientale dell'area e lo studio di fattibilità. Tra l'altro,

ci risulta che il progetto è stato oggetto di un contenzioso presso il Consiglio di Stato che, con sentenza del 2024, ha respinto il ricorso di Enel avverso la bocciatura del Piano.

Eurallumina Spa è nata per produrre ossido di alluminio. Il prodotto finale è l'allumina calcinata. I rifiuti di lavorazione vengono inviati nel cosiddetto «bacino dei fanghi rossi». Tuttavia, oggi l'impianto non è in produzione, quindi vive una fase di sospensione.

Anche Euroallumina ha presentato un progetto di ammodernamento, che contempla una revisione del processo industriale, l'espansione della discarica dei fanghi e la realizzazione di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica a vapore. Anche qui ci risulta che è attualmente in corso di esecuzione il progetto di messa in sicurezza dei suoli dello stabilimento, incentrato su vasti interventi, presentato dall'azienda nel 2016 e approvato dal MIT nel 2022.

La Sider Alloys, ex Alcoa, è un'azienda che produce alluminio primario, successivamente poi ceduta ad Invitalia. L'impianto poi è stato rilevato, ai fini del riavvio, dalla Sider Alloys.

L'impianto si è fermato nel 2012. È stato approvato un progetto operativo di bonifica della matrice del suolo. È stato approvato con decreto del Ministero dell'ambiente nel 2015.

Dalle notizie che abbiamo acquisito, che meritano, secondo me, un approfondimento, era stato rilasciato, con deliberazione regionale, il provvedimento autorizzativo unico regionale, che comprende, tra i vari titoli, anche l'autorizzazione integrata ambientale per il riavvio della produzione di alluminio primario. Poi, successivamente, proprio da ultimo, il 7 marzo 2025, con determinazione dirigenziale della provincia del Sud Sardegna, l'autorizzazione è stata sospesa. Ci risulta, quindi, che la produzione della Sider è sospesa.

Queste aziende – Euroallumina, Alcoa e Enel – hanno pensato, in prima battuta, di fare un progetto unitario per la messa in sicurezza del territorio, del suolo. Tuttavia, l'avanzamento del progetto unitario ha subito un rallentamento a seguito del mancato accordo tra le aziende sulla ripartizione dei costi.

Nel maggio 2022 le cinque aziende proponenti hanno fatto presente al Ministero dell'ambiente la volontà di presentare due progetti distinti, ma coordinati fra di loro, uno presentato da Euroallumina e l'altro dalle quattro aziende.

Il progetto di bonifica della falda dei siti di Euroallumina nel comune di Portoscuso, presentato da Euroallumina, è stato approvato dal Ministero dell'ambiente nel 2024.

A giugno 2024, a seguito della decisione di Enel di presentare un progetto autonomo di bonifica della falda dei siti delle due centrali che facevano capo a Enel, il Ministero dell'ambiente ha disposto il non proseguimento del progetto unitario.

Nell'area industriale abbiamo anche un importante stabilimento, quello di Sarroch, che comprende diverse società: Versalis, Sasol, Sarlux. Anche qui sono attualmente in corso una serie di interventi di bonifica, che non elenco perché sono contenuti nella relazione che lascerò.

Abbiamo anche in quest'area industriale il polo industriale di Macchiareddu, ad Assemini. Anche qui l'area industriale risulta costituita da due aree con destinazione a uso agricolo, mentre le restanti zone risultano in gran parte di competenza del CACIP (Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari).

C'è stata una prima conferenza decisoria nel 2013, che ha approvato il Piano di caratterizzazione generale, che prevede una suddivisione in aree omogenee da sottoporre a una specifica indagine di caratterizzazione. Ci sono stati degli interventi di bonifica dei suoli e della falda, presentati dalle aziende, che lascio agli atti.

Al momento abbiamo affrontato le aree industriali, che con la loro attività hanno in qualche modo inciso sulla salubrità dell'ambiente, adesso io accennerei alle aree minerarie dismesse, perché il SIN ha questa caratteristica: aree industriali e aree minerarie dismesse. Questa è una prima complessità fra due temi, secondo me, diversi, che hanno approcci diversi.

La prima area mineraria dismessa è quella adiacente il porto nel comune di Buggerru che è l'area mineraria di Malfidano. Quest'area può essere suddivisa in una zona estrattiva e una di trattamento del minerale. La prima si identifica principalmente con lo scavo Malfidano, ubicato a est dell'abitato, la seconda corrisponde alla zona costiera del centro abitato dove furono costruiti i primi trattamenti del bacino e strutture per il carico del minerale trattato. Anche qui c'è stato un piano di caratterizzazione dell'area dell'ex Laveria Malfidano, che è stato approvato dal commissario nel 2010. Il piano a sua volta è stato consegnato all'Igea nel 2012 che a sua volta nel 2012 conclude il processo di caratterizzazione.

Nel 2019 il Ministero dell'ambiente ha emesso un decreto di approvazione del progetto definitivo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza dell'area dei fanghi, degli ex bacini dei fanghi. Accanto a questo abbiamo l'area mineraria dismessa di Montevecchio Ponente. L'area raggruppa le tre miniere, Montevecchio, Ingurtosu e Gennamari, che costituivano uno dei più ricchi giacimenti di solfuri di piombo e zinco in Europa.

La presenza di impianti estrattivi costruiti su strutture filoniane e collegate tra loro da gallerie ha causato l'abbandono di materiali contaminati lungo gli alvei e sull'arenile di Piscinas, con contaminazione dei suoli circostanti.

L'area prospiciente il mare, ricadente nei siti di Monte Arcuentu e Rio Piscinas, nella zona compresa tra Piscinas e Rio Scivu, è particolarmente delicata in quanto oggetto di importanti progetti di sviluppo naturalistico.

PRESIDENTE. Noi siamo andati ieri e queste cose le abbiamo già viste.

GIUSEPPE CASTALDO, *Prefetto di Cagliari*. Io mi fermerei qui, visto che lascio la relazione.

Vengo alle mie considerazioni, poi ho fatto anche una proposta finale. Noi siamo stati interessati da alcuni esposti di associazioni ambientaliste e anche da parte dei cittadini, che abbiamo comunque provveduto ad inoltrare alle autorità competenti per un approfondimento istruttorio. Quello che ho rilevato io, anche alla luce della mia esperienza da prefetto dal 2017, è che c'è un'oggettiva complessità sia dei procedimenti amministrativi che fanno capo a vari soggetti e sia delle operazioni di bonifica che, come dicevo prima, sono diverse.

La difficoltà nasce anche dalle dimensioni dei territori, che sono enormi. Poi abbiamo, come ho detto prima, una molteplicità di soggetti pubblici e privati (regione, ministeri e comuni), che talvolta anche hanno assunto la figura di soggetto attuatore.

Quello che ho potuto notare da questa analisi, che in verità è stata compiuta su questa documentazione pervenuta nella quale non è stato semplice anche solo ricostruire gli *iter*, è che tra la chiusura di un procedimento e un altro procedimento passa molto tempo.

La proposta che vorrei prospettare alla Commissione da parte della prefettura, tenuto conto della complessità dei procedimenti, della complessità delle operazioni di bonifica, della molteplicità dei soggetti coinvolti nel procedimento, è quella di prevedere la costituzione di un tavolo di monitoraggio che si può riunire anche periodicamente, ogni tre mesi o ogni sei mesi, anche ma non necessariamente in prefettura, proprio per agevolare il confronto e le sinergie tra le amministrazioni e i soggetti competenti, con l'obiettivo di accelerare le procedure di bonifica del SIN Sulcis Iglesiente Guspinese.

Ritengo che nell'ambito delle nostre competenze di amministrazione a competenza generale potrebbe essere utile proporre una cosa del genere. Non so se è necessario fare un protocollo per strutturare e prevedere una serie di impegni, un patto tra istituzioni. Io sono disponibile anche a lavorare sulla stesura di un protocollo, che tra l'altro mi risulta che hanno fatto già altre prefetture in altri territori, proprio per prevedere questo tavolo di monitoraggio per superare le criticità.

Fermo restando l'assetto normativo di competenze, che non si tocca, quindi le competenze dello Stato, le competenze della regione, le competenze dei soggetti attuatori, a mio avviso potrebbe essere di utilità una sorta di cabina di regia composta dai rappresentanti di tutti i soggetti coinvolti, che possa riunirsi ogni tre o sei mesi o anche su richiesta, proprio per superare quelle criticità che, a mio avviso, ci sono al momento. Abbiamo tutti letto che sono progetti partiti nel 2009-2010 e adesso siamo al 2025.

Il mio intento potrebbe essere questo, ossia di favorire proprio il dialogo tra tutte le amministrazioni. Mi risulta che questo tipo di percorso è stato già tracciato in alcuni altri territori, come forse a Trento, se non ricordo male.

PRESIDENTE. Parlando informalmente avevamo ragionato sulla possibilità di convocare un tavolo, che poi sia un tavolo di monitoraggio o un tavolo «di scopo» è uguale. Essendo tutte situazioni distinte e differenti, non vorrei che un altro tavolo che coinvolga tutto sia l'ennesimo tavolo che non riesce a sistemare nulla. Bisognerebbe creare un tavolo *ad hoc* per ogni singolo problema, perché poi sono coinvolti soggetti differenti.

GIUSEPPE CASTALDO, *Prefetto di Cagliari*. Esatto.

PRESIDENTE. Bisognerebbe coinvolgere chi ha la titolarità del sito in questo momento, in questa fase. Noi, ad esempio, abbiamo visto, per parlare e poi mi fermo subito, il problema della Sider Alloys. Lì ci vorrebbe un tavolo specifico per aiutare ed andare incontro ai lavoratori e capire se c'è la possibilità, la volontà o c'è altro sotto. Bisognerebbe fare dei tavoli specifici, ma coinvolgendo soprattutto la procura. Questa sarà una seconda proposta.

Io non ho altre domande. Se nessuno ha altre domande, ringrazio il nostro ospite.

GIUSEPPE CASTALDO, *Prefetto di Cagliari*. Io ringrazio voi. Lascerò la relazione alla segreteria.

PRESIDENTE. Sì, grazie. La acquisiamo.

GIUSEPPE CASTALDO, *Prefetto di Cagliari*. Faccio prima alcune correzioni e poi la consegno.

Presidente, sono a disposizione per qualsiasi iniziativa che voi riterrete utile avviare. Io parlavo di tavoli anche a composizione variabile o di scopo, come diceva lei, da adattarsi caso per caso in base ai siti.

PRESIDENTE. Grazie.

Dichiaro chiusa l'audizione.